

COMUNE DI SOSPIRO
PROVINCIA DI CREMONA
REGIONE LOMBARDIA



RELAZIONE

**Piano Eliminazione
Barriere Architettoniche**

**Responsabile del progetto
e coordinatore scientifico**

**Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI**

Via Milano 52c - 26100 Cremona
Tel. 0372 491359 - Fax 0372 447224
E-mail: cremona@studiotamagnini.it
Pec: studiotamagnini@pec.it

Collaborazione

Architetto

STEFANO D'ANIELLO

Corso Adda 42 73 - 26900 Lodi
Tel. 338 3202575
E-mail: studio@stefanodaniello.it
Pec: studio@pec.stefanodaniello.it



Il Sindaco

Il Segretario Comunale

ADOTTATO IL DELIBERA C.C. N°

APPROVATO IL DELIBERA C.C. N°

PUBBLICATO IL SUL B.U.R.L. N°





INDICE

A - PREMESSA	2
B - RIFERIMENTI NORMATIVI	3
C - ITER AMMINISTRATIVO	5
D - DEFINIZIONI	6
E - IL PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	9
E1 - GLI SPAZI URBANI	9
E2 - GLI EDIFICI COMUNALI	10
F - I SOGGETTI COINVOLTI	10
G - LO SVILUPPO DEL PEBA	11
H - ANALISI DELLO STATO DI FATTO	12
H1 - PERCORSI E SPAZI URBANI - valutazione stato di fatto	12
H2 - SITUAZIONI RICORRENTI E MODALITA' PER ELIMINARE LE CRITICITÀ PERCORSI E SPAZI URBANI	15
H3 - SCHEDA DI ANALISI E DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI PERCORSI E SPAZI URBANI	18
H4 - EDIFICI - valutazione Stato di Fatto	20
H5 - SITUAZIONI RICORRENTI E MODALITA' PER ELIMINARE LE CRITICITÀ EDIFICI PUBBLICI	21
H6 - SCHEDA DI ANALISI E DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI EDIFICI PUBBLICI	23
I - PROGETTAZIONE	28
I1 - SPAZI URBANI - progettazione interventi	28
I2 - EDIFICI - progettazione interventi	28
L – PERCORSI, SPAZI URBANI E EDIFICI PUBBLICI stima complessiva dei costi degli interventi	29
M - NORME E INDICAZIONI	30
N - AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	30
O - PROGRAMMAZIONE	31



A - PREMESSA

La redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), è lo strumento fondamentale per la pianificazione e la programmazione coordinata degli interventi necessari per l'accessibilità e la fruibilità degli spazi urbani e degli edifici di competenza del Comune di Sospiro (CR).

Il Comune di Sospiro è costituito dall'aggregazione di quattro centri abitati con capoluogo Sospiro e le frazioni: Longardone, San Salvatore e Tidolo.

Il PEBA è stato introdotto nell'ordinamento nazionale dalla L. 41/1986, che ha stabilito l'obbligo, per le amministrazioni, di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

L'obiettivo del piano è quello di garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici e la possibilità di fruizione dei trasporti da parte di tutti, secondo criteri di pianificazione, prevenzione e di corretta progettazione.

Il PEBA si pone quindi l'obiettivo di garantire il raggiungimento del maggiore grado di mobilità e la maggiore fruibilità per tutte le persone degli spazi pubblici presenti nell'ambiente abitato del Comune di Sospiro.

Con il PEBA, redatto ai sensi della L. n. 41/86 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 6/1989 avvia le seguenti attività:

- Individuare, anche tramite il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione, delle persone e delle associazioni interessate, gli spazi urbani su cui intervenire;
- realizzare una mappatura degli spazi urbani su cui intervenire per individuare le eventuali barriere architettoniche esistenti;
- predisporre una mappatura dell'accessibilità negli edifici di competenza comunale;
- predisporre di un abaco degli interventi al fine di consentire, attraverso la definizione dei criteri e delle modalità di intervento, l'accessibilità degli spazi urbani e degli edifici a tutte le persone;



- valutare una stima economica degli interventi di miglioramento per poterli inserire nella programmazione economica/temporale degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del Comune;
- predisporre una normativa tecnica per la realizzazione degli interventi sia di manutenzione sull'esistente che di nuova realizzazione.

B - RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa nazionale

- La Legge 41/1986 ha stabilito l'obbligo per le Amministrazioni competenti di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) per gli edifici esistenti non in regola con le disposizioni in materia di superamento delle barriere architettoniche.
- La Legge 104/1992 ha esteso l'ambito di applicazione del PEBA agli interventi di adeguamento degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'istallazione di semafori acustici, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili. Ha inoltre imposto l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle Barriere Architettoniche e introdotto i piani di mobilità regionali, da coordinarsi con i piani di trasporto predisposti dai Comuni.
- Il D.M.LL.PP. n. 236/1989, "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", e il DPR 503/96, "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", stabiliscono le modalità di progettazione e le prescrizioni tecniche da attuare per gli interventi relativi al superamento delle barriere architettoniche.

Il quadro normativo nazionale recepisce le convenzioni e i protocolli internazionali emanati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In particolare, il 13.12.2006 è stata emanata la "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità", ratificata in Italia con Legge n. 18 del 3 marzo 2009, che definisce la libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica,



economica, culturale e ricreativa. Vengono introdotti nuovi concetti di progettazione, tra i quali la “progettazione universale” o “design for all” e l’“accomodamento ragionevole”. Si richiama inoltre la necessità di adottare misure per sviluppare, promulgare e monitorare l’applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l’accessibilità delle strutture e dei servizi aperti al pubblico, ponendo l’attenzione anche alla dotazione, in strutture ed edifici aperti al pubblico, di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili.

- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.”
- Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989 n. 1669 “Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.
- Circolare Ministro dell’Interno 01 marzo 2002, n. 4 “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”.
- Norma UNI 11168-1 del 2006 “Accessibilità delle persone ai sistemi di trasporto rapido di massa - Parte 1: Criteri progettuali per le metropolitane”, in cui si richiama la necessità di segnali tattili sulla pavimentazione, al fine di garantire l’orientamento e la sicurezza dei non vedenti.
- Decreto Ministero per i Beni e le Attività Culturali 28 marzo 2008 “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”
- UNI/PdR 24:2016 Prassi di Riferimento “Abbattimento barriere architettoniche – Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design”, pubblicata il 29 novembre 2016
- INU Istituto nazionale di urbanistica “Linee guida – politiche integrate per città accessibili a tutti”, aggiornamento 1 aprile 2019.
- Libro verde UE “Verso una nuova cultura della mobilità urbana”.
- “Linee Guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive”, marzo 2014, Istituto Nazionale per la mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti.



Nella fase di progettazione degli interventi si fa infine riferimento alla normativa di settore relativa agli spazi urbani, in particolare al Nuovo Codice della Strada, e alla normativa di settore in materia edilizia.

Normativa regionale

Dal punto di vista procedurale, i principali riferimenti normativi regionali per la redazione del PEBA sono:

- la LR n. 6/1989 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione", dove viene disciplinata la materia relativa all'elaborazione dei Piani ed estendendo il concetto di accessibilità a quello di raggiungibilità, ampliando il campo di applicazione ai percorsi di avvicinamento.
- Con la Legge Regionale n. 14 del 9 giugno 2020 è stato istituito il Registro Regionale Telematico dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) al fine di monitorarne e promuoverne l'adozione da parte dei comuni, delle province e della Città metropolitana di Milano.
- Con la Delibera XI/5555 del 2021 la Regione Lombardia approva e pubblica le Linee guida per la redazione dei piani per l'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale (PEBA)

C - ITER AMMINISTRATIVO

Il PEBA viene adottato dalla Giunta Comunale. L'adozione del PEBA è preceduta, in attuazione del metodo di partecipazione, da forme di concertazione e consultazione.

Entro otto giorni dall'adozione, il PEBA è depositato presso la sede dell'Ente a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni dell'avvenuto deposito, è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio comunale, mediante affissione di manifesti e pubblicazione sul sito internet ufficiale.

Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse e approva il PEBA.



Copia integrale del PEBA è trasmessa alla Regione Lombardia - Registro Regionale Telematico dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) ed è depositata per la libera consultazione.

I piani approvati ai sensi delle disposizioni succitate hanno validità di dieci anni ed entro tale termine deve esserne prevista la completa attuazione.

D - DEFINIZIONI

- **BARRIERE ARCHITETTONICHE:** sono gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e, in particolare, di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale o cognitiva; sono gli ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; sono anche determinate dall'assenza o dall'inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali o cognitive.
- **INCLUSIONE:** è la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. E' l'approccio che favorisce la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui, che mira alla costruzione di contesti capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.
- **PARTECIPAZIONE:** è il coinvolgimento di una persona in una determinata situazione nella quale riesca a svolgere le funzioni e partecipare alle attività previste indipendentemente dallo stato di salute.
- **ACCESSIBILITÀ:** è la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere un edificio o uno spazio esterno, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e di tutte le attrezzature in esso presenti, in condizioni di autonomia e sicurezza.
- **ACCESSIBILITÀ CONDIZIONATA:** è la possibilità, con aiuto o con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere un edificio o uno spazio esterno, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e di tutte le attrezzature in esso presenti, in condizioni di autonomia e sicurezza.



- **ACCESSIBILITÀ INFORMATICA:** è la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili da coloro che necessitano di tecnologie assistite.
- **ACCESSIBILITÀ EQUIVALENTE:** è la possibilità di intervenire su immobili sottoposti a vincolo di tutela o vincolo paesaggistico, quando è dimostrata l'impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, la possibilità di muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o di mezzi attrezzati; la possibilità di raggiungere solo alcune parti dello spazio o dei locali e di avere la disponibilità di adeguati supporti informativi; la possibilità di avere a disposizione idonei materiali tattili e visivi (facilitatori).
- **VISITABILITÀ:** è la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione quelli nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione che vi si svolge.
- **ADATTABILITÀ:** è la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito e a costi limitati, al fine di renderlo completamente o agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute. Rappresenta un livello ridotto di qualità e può essere definita come un'accessibilità differita nel tempo.
- **FRUIBILITÀ:** è la possibilità per tutte le persone di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza e autonomia.
- **AUTONOMIA:** è la possibilità di utilizzare, anche con l'ausilio di facilitatori, le proprie capacità funzionali per la fruizione di spazi e attrezzature.
- **FACILITATORI:** sono quegli elementi che migliorano il funzionamento fisico delle persone riducendone o eliminandone la disabilità; includono aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di tecnologia di assistenza o di ausili tecnologici, gli atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità e includono anche servizi, sistemi e politiche rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone in tutte le aree di vita.
- **PROGETTAZIONE UNIVERSALE (DESIGN FOR ALL):** consiste nella progettazione di prodotti, ambienti e servizi completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone senza bisogno di adattamenti.



- ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE: è la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio di essere facilmente adattato alla fruizione di persone con disabilità.
- COMFORT: è il benessere garantito alla persona dalla progettazione e realizzazione di spazi, attrezzature e oggetti fruibili per il tipo di funzione e di relazione cui sono destinati.
- DISAGIO: è la condizione procurata a una persona dalla presenza di ostacoli, o dalla mancanza di accorgimenti che gli impediscono il pieno godimento di uno spazio o di un servizio o gli impediscono il pieno svolgimento di un'attività di relazione.
- ORIENTAMENTO: è la possibilità per una persona di percepire la conformazione, la struttura e lo spazio dei luoghi in cui si trova, di mantenere una direzione di marcia e di individuare gli elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) presenti lungo il percorso.
- MAPPA TATTILE: è un elemento che riproduce schematicamente e a rilievo la planimetria di un determinato luogo favorendone l'orientamento all'interno dello spazio. E' cromaticamente contrastata e completa di legenda e simboli al fine di facilitarne l'interpretazione, l'esplorazione con le mani e la visione.
- PERCORSO TATTILE: è un tipo di pavimentazione stradale che permette l'orientamento per non vedenti o gli ipovedenti e il riconoscimento dei luoghi e degli elementi di pericolo quali rampe, scale o intersezioni dei percorsi.
- GUIDA NATURALE: è la particolare conformazione dell'ambiente, tale da consentire alla persona con disabilità visiva di spostarsi senza bisogno di apposite indicazioni, anche in luoghi non conosciuti o abitualmente frequentati.
- AUSILI ARTIFICIALI: sono i sistemi posti in luoghi opportuni che hanno lo scopo di colmare le lacune informative esistenti nell'ambiente. Sono da considerarsi ausili artificiali le piste tattili, i segnali tattili, gli avvisi sonori (semafori acustici), gli avvisi vocali, le mappe a rilievo e i corrimani se segnalati con indicatori tattili a terra.
- SISTEMA LOGES (Linea di Orientamento Guida e Sicurezza): è il percorso tattile costituito da superfici dotate di rilievi appositamente creati per essere percepiti sotto i piedi e per consentire alle persone non vedenti e ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.



- LVE (Loges Vet Evolution): è un sistema di indicatori tattili a terra, integrati con tecnologie elettroniche per i messaggi vocali, per l'accessibilità sicura e autonoma delle persone con disabilità visive.

E - IL PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'ambito di applicazione del PEBA è definito dal DPR 503/1996 e dalla Legge Regionale n. 6/1989, che dispongono la necessità di garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani la fruizione dei trasporti da parte di tutti.

Il PEBA, inoltre, deve fare propri i principi di "design for all", inclusione e diritto alla partecipazione, introdotti a livello internazionale, e adottare modalità di comunicazione, di sviluppo e di azione inclusive e partecipate, senza perdere di vista il contenuto tecnico proprio del piano.

L'elaborazione del PEBA deve:

- definire gli obiettivi di qualità, sulla base delle indicazioni e delle proposte delle associazioni e delle persone oltre alle norme di settore;
- avviare iniziative di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, delle istituzioni e delle associazioni di categoria;
- avviare delle azioni concrete di prevenzione alla formazione di nuove barriere architettoniche;
- individuare le modalità e i criteri di intervento sull'esistente e su quelli futuri

E1 - GLI SPAZI URBANI

Lo scopo del PEBA è il raggiungimento di buon grado di mobilità di tutte le persone all'interno dell'ambiente urbano, attraverso l'analisi della mobilità pedonale, con lo scopo di migliorare l'autonomia delle persone, indipendentemente dall'età e dallo stato di salute. Il fine è quello di consentire a tutte le persone una mobilità pedonale in sicurezza, facilmente fruibile, di facile orientamento e con una corretta informazione.



COMUNE DI SOSPIRO (CR)

PEBA - Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

Considerate le limitate dimensioni del Comune e dell'estensione della sua rete stradale, l'analisi del territorio e lo sviluppo del PEBA prende in considerazione la porzione del territorio comunale coincidente con l'abitato urbano, sia del capoluogo che delle frazioni, analizzandone i percorsi principali e gli spazi urbani presenti e individuati secondo i seguenti criteri:

- la rilevanza dei tracciati viari e degli spazi urbani in riferimento alla frequenza e all'utilizzo pedonale;
- la presenza di barriere architettoniche, comprese quelle percettive;
- le situazioni di pericolo per la sicurezza dei pedoni;
- la presenza di servizi pubblici o di uso pubblico;
- la presenza di fermate del trasporto pubblico locale, urbano o extraurbano.

E2 - GLI EDIFICI COMUNALI

Lo scopo del PEBA è il raggiungimento di buon grado di mobilità e di accessibilità di tutte le persone all'esterno e all'interno degli edifici pubblici, attraverso l'analisi degli accessi, dei percorsi e della fruizione degli spazi, con lo scopo di migliorare l'autonomia delle persone, indipendentemente dall'età e dallo stato di salute. Il fine è quello di consentire a tutte le persone un'accessibilità agli edifici, una facile mobilità all'interno degli edifici e una fruizione degli spazi interni in sicurezza e dove sia facile orientarsi e avere le corrette informazioni.

Considerate le limitate dimensioni del Comune e del numero di edifici pubblici, sia del capoluogo che delle frazioni, lo sviluppo del PEBA prende in considerazione gli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico, analizzandone e valutandone il livello di accessibilità e di fruibilità.

F - I SOGGETTI COINVOLTI

Il PEBA, trattando una materia complessa e multidisciplinare, prevede il coinvolgimento di diversi soggetti in ogni fase della sua elaborazione con competenze tecniche, urbanistiche, sociali, percettive, culturali ed educative quali:

- assessorati ed enti pubblici;



- associazioni di riferimento di gruppi di persone con disabilità;
- associazioni di categoria;
- gestori di pubblici servizi;
- progettisti;
- soprintendenze;
- cittadini.

Il contributo dei cittadini e delle associazioni è indispensabile per individuare le reali esigenze e i bisogni non soltanto delle persone con disabilità permanenti di tipo motorio, sensoriale o cognitivo, ma anche di tutti i soggetti che vivono situazioni di disagio permanenti o temporali nel vivere la quotidianità, come gli anziani con o senza ausili, gli accompagnatori e familiari di disabili, le persone che conducono passeggino o carrozzina, le persone con disabilità temporanee o problemi motori, le persone con deficit visivo o uditivo, le persone con problemi cardiorespiratori, le donne in gravidanza, ecc..

Il contributo degli enti e dei settori comunali, così come il confronto con gli uffici dei vari settori (verde pubblico, arredo urbano, manutenzioni, lavori pubblici, edilizia pubblica, commercio, ecc.) è fondamentale per la realizzazione di un PEBA, al fine di farlo diventare uno strumento concreto per la progettazione e l'esecuzione degli interventi sull'esistente e per gli interventi di nuova realizzazione.

G - LO SVILUPPO DEL PEBA

Nello sviluppo del PEBA, le azioni che lo compongono sono:

- La comunicazione
- La partecipazione
- L'analisi dello stato di fatto
- La progettazione
- La programmazione



Nella redazione del PEBA risultano fondamentali le seguenti informazioni:

- Gli obiettivi dell'Amministrazione,
- I soggetti da coinvolgere,
- Il numero di abitanti,
- Le attività già in essere o avviate in passato,
- La morfologia del Comune,
- Il budget;
- Le tempistiche.

L'importanza di adottare una modalità di redazione partecipata del PEBA è motivata dall'esigenza di elaborare un piano il più possibile aderente alle esigenze di chi vive gli spazi e dalla necessità di costruire un rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini. I benefici della partecipazione sono inoltre legati al coinvolgimento e al senso di appartenenza dei cittadini, alla valorizzazione delle risorse locali, alla costruzione di una maggiore consapevolezza sul contributo che possono fornire i singoli individui.

H - ANALISI DELLO STATO DI FATTO

H1 – PERCORSI E SPAZI URBANI - valutazione stato di fatto

Una volta selezionati i percorsi e gli spazi urbani prioritari, viene effettuata una mappatura degli spazi mirata ad indagare i parametri di seguito elencati.

PERCORSI

- Tipo di pavimentazione
- Stato della pavimentazione
- Larghezza
- Inclinazione longitudinale
- Inclinazione trasversale



- Dislivello con superficie carrabile
- Presenza di guide naturali o artificiali
- Illuminazione

INTERSEZIONI:

- Presenza di scivolo o rampa o raccordo
- Altezza scalino
- Presenza di pavimentazione tattile
- Presenza di segnalazione acustica ai semafori
- Illuminazione
- Presenza di protezioni

RAMPE:

- Inclinazione
- Larghezza
- Presenza di protezioni

OSTACOLI

- Tipo di ostacolo
- Riduzione larghezza
- Maglia grigliati
- Altezza scalini
- Altezza da terra

Le informazioni raccolte e gli elementi geografici rilevati (marciapiedi, scivoli, attraversamenti, ostacoli, presenza di pavimentazioni tattili, ecc.), vengono inseriti in "Schede dello stato di fatto" che descrivono la situazione dei percorsi pedonali e degli spazi urbani analizzati, evidenziandone i punti critici e con lo scopo di definirne il grado di accessibilità.



L'analisi sull'accessibilità viene quindi evidenziata su tali Schede nelle quali vengono attribuiti agli elementi geometrici una valutazione e un grado del livello di accessibilità: l'accessibilità viene definita Buona, Limitata o Nulla, in base al rispetto o meno dei parametri presenti e delle relative combinazioni. Nelle valutazioni intervengono inoltre considerazioni di carattere puntuale sulla possibilità che un elemento possa impedire o meno la fruizione dello spazio o la renda disagiata o pericolosa, come ad esempio nei seguenti casi:

- Accessibilità Nulla: nell'impossibilità di fruizione un tratto di marciapiede fortemente dissestato, o di un attraversamento con scalino superiore a 2,5 cm, o dalla presenza di un ostacolo che riduce la larghezza a meno di 90 cm, ecc...
- Accessibilità Limitata: in presenza di una fruizione scomoda, o pericolosa, o con basso livello di autonomia per alcune persone, come l'elevata pendenza trasversale, l'assenza di segnalazioni tattili sugli attraversamenti pedonali, un dislivello minore di 2,5 cm ma superiore a 1 cm, un dislivello tra marciapiede e sede stradale superiore a 15 cm, ecc.
- Accessibilità Buona: quando la fruizione è agevole per la maggior parte delle persone, come nel caso di un marciapiede con larghezza e inclinazioni adeguate, altezza dalla sede stradale non superiore a 15 cm, assenza di ostacoli che riducono a meno di 90 cm il passaggio, la presenza di superfici in buono stato, la netta delimitazione del percorso rispetto alla sede stradale o ciclabile, la presenza di adeguati accorgimenti per non vedenti e ipovedenti.

La valutazione dell'accessibilità degli elementi tiene conto non solo delle barriere fisiche, ma anche delle barriere percettive e della presenza o meno di facilitatori per ipovedenti e non vedenti. In particolare si considerano alcuni criteri, quali la presenza di guide naturali o artificiali, la differenziazione cromatica delle pavimentazioni, l'adeguata segnalazione di ostacoli puntuali difficilmente intercettabili, ecc...

Le caratteristiche che vengono analizzate e valutate per la determinazione del grado di accessibilità degli Elementi risultano essere:

MARCIAPIEDI: larghezza, inclinazione longitudinale, inclinazione trasversale, stato della pavimentazione.



OSTACOLI: spazio libero di passaggio; caratteristiche fisiche dell'ostacolo (ostacolo difficilmente intercettabile con bastone perché esile; ostacolo difficilmente visibile perché non differenziato cromaticamente rispetto al contesto. Nel caso di caditoie: larghezza e orientamento delle maglie).

RACCORDI: altezza dell'eventuale scalino, pendenza della rampa, stato della pavimentazione, pendenza trasversale, cambio di direzione, pavimentazione tattile.

ATTRAVERSAMENTO: presenza di segnaletica orizzontale e verticale, ortogonalità alla strada, stato della pavimentazione, se semaforizzato presenza di segnalatore acustico.

Attraverso la valutazione di tali fattori è possibile determinare sia il grado di accessibilità "locale" del percorso o dello spazio urbano, sia avere un quadro del grado di accessibilità generale a livello comunale.

H2 - SITUAZIONI RICORRENTI E MODALITA' PER ELIMINARE LE CRITICITÀ - PERCORSI E SPAZI URBANI

Raccordi tra marciapiede e carreggiata

Prevalentemente i raccordi tra marciapiede e carreggiata sono realizzati in modo corretto con rampe di collegamento. In alcuni casi si è rilevata la presenza un piccolo scalino, dovuto al cedimento differenziato tra rampa e carreggiata, o alla realizzazione imprecisa dell'asfaltatura o della posa della pavimentazione, o al dissesto per usura della pavimentazione, o alla presenza di caditoie o chiusini ribassati nei pressi del raccordo. La misura attiva prevalente è il rifacimento di un piccolo tratto di asfaltatura o di pavimentazione al fine di eliminare il dislivello per garantire il superamento in autonomia del passaggio. La misura passiva è una corretta informazione alle ditte esecutrici sulle modalità di intervento, oltre alla sorveglianza sugli interventi di realizzazione e manutenzione.

Tratti di marciapiede dissestato

Il problema è causato dalla normale usura del manto di finitura in asfalto, o dai cedimenti differenziati, nel caso di pavimentazioni in altro materiale, o dalla presenza di radici di alberi.

La misura attiva prevede il rifacimento dell'asfaltatura o della pavimentazione, con l'accorgimento di realizzare delle pavimentazioni permeabili ed elastiche nei pressi degli alberi, ed evitando la



realizzazione di pavimentazioni discontinue. La misura passiva è una corretta informazione alle ditte esecutrici sulle modalità di intervento, oltre alla sorveglianza sugli interventi di realizzazione e manutenzione.

Presenza di ostacoli fissi sui marciapiedi

Si tratta in prevalenza dei pali per la segnaletica stradale, per i cestini, per l'illuminazione pubblica e per i cartelli o le insegne pubblicitarie, ecc. La misura attiva, in particolare per la segnaletica stradale, è lo spostamento dei pali sui bordi del marciapiede, utilizzando se necessario pali sagomati per rispettare le norme del codice della strada e per evitare l'invasione della carreggiata. Si suggerisce anche la differenziazione cromatica dei pali, che essendo grigi su sfondo grigio, costituiscono un ostacolo di difficile individuazione per gli ipovedenti e gli anziani. L'azione passiva consiste in una razionalizzazione della segnaletica verticale, oltre alla corretta progettazione ed esecuzione degli interventi di posa.

Marciapiedi di larghezza inadeguata

Il problema è spesso di difficile soluzione perché riscontrato su strade strette e soggette a parcheggio improprio. La misura attiva è l'allargamento, ove possibile, del marciapiede. Le misure passive consistono nella ricerca di soluzioni integrate, finalizzate a realizzare interventi strutturati di moderazione del traffico o di creazione di strade a prevalente utilizzo pedonale.

Mancanza di accorgimenti per l'orientamento

Dall'analisi dei percorsi si è riscontrata la mancanza di accorgimenti per favorire l'orientamento di persone con disabilità visive o cognitive. I punti critici sono in particolare le intersezioni, dove è necessario dare indicazioni sulla presenza e posizione dell'attraversamento pedonale (soprattutto nel caso di attraversamento alla stessa quota del marciapiede o della strada, in quanto è difficile percepire dove finisce il marciapiede e dove inizia la carreggiata) e sull'eventuale presenza di semaforo e relativo segnalatore acustico. La misura attiva consiste nella posa di un segnale tattile plantare di colore diverso dalla pavimentazione presente, utile non soltanto per le persone non vedenti e ipovedenti, ma anche per le altre fasce deboli della popolazione, come gli anziani e i bambini. La misura passiva consiste nel valutare le modalità e le priorità di intervento insieme alle associazioni rappresentative, in modo da elaborare soluzioni progettuali e realizzative coerenti ed efficaci.



Pendenza trasversale dei marciapiedi

Alcuni marciapiedi presentano una pendenza trasversale elevata che rende difficoltoso il transito rettilineo della carrozzina. Talvolta si tratta di raccordi di compromesso tra i livelli della carreggiata e dei fondi confinanti, talvolta si tratta di soluzioni realizzative errate. Dove possibile, la misura attiva da prevedere è il livellamento del marciapiede, al fine di mantenere una pendenza trasversale dell'1%, sufficiente allo sgrondo dell'acqua piovana. La pendenza trasversale, poco percepita in caso di deambulazione normale, e quindi sottovalutata dal punto di vista progettuale e realizzativo, costituisce un problema per chi utilizza ausili (quali deambulatore, carrozzina, ecc.). Risulta quindi importante avviare misure passive di sensibilizzazione e corretta informazione in fase di progetto, di realizzazione e di sorveglianza.

Presenza di ostacoli mobili

Molti ostacoli mobili costituiscono impedimenti alla fruibilità dei percorsi e degli spazi urbani, quali i bidoni della raccolta differenziata, i bidoncini della raccolta porta a porta, le automobili, le biciclette, l'arredo esterno ad uso degli esercizi commerciali, ecc. Le misure previste sono sostanzialmente di tipo passivo e mirate a intervenire sui comportamenti dei singoli e sulle procedure di svolgimento di alcuni servizi.

**H3 - SCHEDA DI ANALISI E DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI - PERCORSI E SPAZI URBANI****INFORMAZIONI GENERALI**

CODICE SPAZIO URBANO	
DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA SPAZIO URBANO	
ATTIVITA'	
FREQUENZA	

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ACCESSIBILITA'

BUONA | SUFFICIENTE | INSUFFICIENTE

FRUIBILITA' DA PARTE DI TUTTI	
STATO DI MANUTENZIONE	
COMFORT DI UTILIZZO	
SICUREZZA DI UTILIZZO	

INFORMAZIONI SU SPAZIO URBANO

INTERVENTI IN CORSO		QUALI	
INTERV. PROGRAMMATI		QUALI	
NOTE:			

LEGENDA VALUTAZIONI

Elemento presente SI	Elemento presente e a norma OK	Elemento non presente NO
-----------------------------	---------------------------------------	---------------------------------

PARCHEGGI RISERVATI

1	Presenza di parcheggi riservati a norma (in linea 6,20x2,20 – a pettine 5,00 x 3,20)	
2	Presenza di parcheggi riservati non a norma	
3	Numero di parcheggi riservati adeguato a numero utenti	
4	Parcheggio riservato posto in prossimità dell'accesso di edifici pubblici	
5	Contiguità parcheggio a percorso pedonale	
6	Raccordo parcheggio a percorso pedonale	
7	Luogo di manovra sicuro	
8	Segnaletica orizzontale adeguata	
9	Segnaletica verticale adeguata	
10	Dislivello con percorso pedonale adeguato (< di 2cm)	



COMUNE DI SOSPIRO (CR)

PEBA - Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

11	Dislivello con percorso pedonale non adeguato (.....cm)	
12	Luogo di manovra senza dislivello	
13	Pavimentazione adeguata, in buono stato e complanare	

PERCORSI

14	PERCORSO	Larghezza percorso adeguata >90cm	
15		Assenza di scalini >=2cm	
16		Pendenza trasversale adeguata <=1%	
17		Pendenza longitudinale adeguata <=5%	
18		Assenza di ostacoli sporgenti ad altezza <210cm	
19		Percorso pavimentato e antiscivolo	
20		Presenza percorso tattile Loges	
21		Possibilità di inversione di marcia >=150x150cm	
22		Presenza di spazi per cambio di direzione in piano	
23		Presenza di corrimano altezza 90/100cm	
24		Pavimentazione adeguata e in buono stato	
25		Assenza di griglie a pavimento sporgenti e con maglia >=2cm	
26		Larghezza percorso ridotta per presenza di ostacoli >=80cm	
27		Commistione con percorsi ciclabili o passi carrai	
28		Dislivello con superfici carrabili <=15cm	
29		Illuminazione adeguata	
30	INTERSEZIONI	Intersezioni a raso (stessa quota)	
31		Presenza scivolo con inclinazione <= 15%	
32		Presenza scalini altezza <=2cm	
33		Presenza di spazi per cambio di direzione in piano	
34		Presenza di pavimentazione tattile Loges	
35		Presenza segnalazione acustica ai semafori	
36		Presenza di pulsante di chiamata ai semafori	
37		Assenza di ostacoli	
38		Illuminazione adeguata	
39	RAMPE	Presenza di rampe	
40		Inclinazione rampe <=5%	
41		Inclinazione rampe 5-8%	
42		Presenza di pianerottolo lungo 150cm ogni 10m	
43		Presenza di corrimano altezza 90/100cm	
44		Presenza di cordolo alla base	
45		Assenza di ostacoli	
46		Presenza di ostacoli che ne riducono la larghezza >=80	



COMUNE DI SOSPIRO (CR)

PEBA - Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

47	OSTACOLI	Presenza di dislivelli >2cm	
48		Presenza di ostacoli ad altezza da terra <=210 cm	
49		Presenza a terra di grigliati sporgenti o con maglia <=2 cm	
50		Ostacolo Dissuasore	
51		Ostacolo Cassonetto	
52		Ostacolo Cestino	
53		Ostacolo Palo luce o cartello	
54		Ostacolo Panchina	
55		Ostacolo Aiuola	
56		Ostacolo Albero arbusto	
57		Ostacolo Provvisorio (auto, moto, cassonetto, spazzatura)	

H4 - EDIFICI - valutazione Stato di Fatto

L'analisi degli edifici comunali viene effettuata a seguito di sopralluogo per verificare per ogni immobile i seguenti parametri:

- Parcheggio
- Area antistante l'edificio
- Accesso all'edificio
- Collegamenti Verticali
- Percorsi interni
- Spazi interni
- Servizi Igienici
- Vie di fuga

Per ognuno dei parametri di indagine le schede del rilievo riportano: l'uso funzionale, le caratteristiche geometriche e qualitative degli spazi, delle attrezzature, dei materiali e la presenza o meno di barriere architettoniche.

Le informazioni raccolte su "Schede dello stato di fatto" vengono quindi valutate in riferimento all'accessibilità per ogni parametro dell'edificio attraverso l'attribuzione di uno dei tre codici di accessibilità:



BUONA - requisito rispettato, colore verde;

LIMITATA - requisito limitatamente rispettato, colore giallo;

NULLA - requisito non rispettato, colore rosso.

La valutazione dell'accessibilità dell'intero edificio (Buona, Limitata, Nulla) viene determinata dalla combinazione delle valutazioni fatte per ogni parametro e da considerazioni di carattere puntuale sulla possibilità che un elemento possa impedire o meno la fruizione dello spazio o la renda disagiata o pericolosa, come ad esempio nei seguenti casi:

- La presenza del parcheggio esterno non viene considerata nella valutazione dell'accessibilità all'immobile;
- La percorribilità dall'accesso all'edificio è necessario per considerare l'immobile visitabile;
- L'accessibilità all'edificio è considerata Limitata se l'immobile possiede solo i requisiti minimi per la visitabilità (accesso su sedia a ruote allo spazio di relazione e ad almeno un servizio igienico).
- L'accessibilità all'edificio è considerata Buona se sono presenti idonei collegamenti verticali e percorsi di accesso a tutti gli spazi aperti al pubblico.

Attraverso la valutazione di tali fattori è possibile determinare sia il grado di accessibilità "locale" dell'edificio, sia avere un quadro del grado di accessibilità generale a livello comunale.

H5 - SITUAZIONI RICORRENTI E MODALITA' PER ELIMINARE LE CRITICITÀ - EDIFICI PUBBLICI

Mancanza di accorgimenti per l'orientamento

Negli edifici pubblici è necessario predisporre misure per favorire l'orientamento di persone con disabilità sensoriali. La misura attiva in questo caso necessita di un'analisi dettagliata dei singoli edifici e delle relative componenti, con particolare riferimento alle scale, agli spazi ampi, ai percorsi con ostacoli, ecc... Le misure passive consistono nel confronto con le associazioni rappresentative della disabilità sensoriale, al fine di programmare soluzioni efficaci e coerenti.

Mancanza o inadeguatezza di servizi igienici accessibili

I servizi igienici accessibili, vanno analizzati attentamente in funzione della specifica tipologia, della dimensione e della funzione dell'edificio in cui sono inseriti o in cui vanno inseriti. In particolare va



valutata la necessità o meno di prevedere servizi accessibili su più piani dell'edificio, in funzione della differenziazione delle funzioni ospitate. Nel caso in cui vi siano più servizi accessibili è utile prevedere servizi differenziati, ad esempio con accostabilità al wc a destra e a sinistra, con sanitari dedicati e normali, in modo da tenere conto delle diverse esigenze e difficoltà di chi utilizza tali servizi; E' da tenere in considerazione anche la possibilità di collocare un wc con accesso da locali non distinti per genere, in modo da consentire l'accompagnamento.

Mancanza di collegamenti verticali adeguati

I collegamenti verticali atti a garantire l'accessibilità sono costituiti da ascensori adeguatamente dimensionati e da scale rispondenti ai requisiti normativi (caratteristiche dimensionali, illuminazione, segnalazioni tattili, caratteristiche delle superfici, parapetti e corrimano). Se gli edifici sono privi di ascensore e hanno scale inadeguate, la misura attiva consiste nell'adeguamento del corpo scale e, dove possibile, nell'installazione di ascensore, o come seconda scelta, l'installazione di altri sistemi tecnologici a norma. La misura passiva consiste, in particolar modo dove sono presenti vincoli architettonici, urbanistici o strutturali, nella progettazione degli spazi al fine di ospitare le funzioni principali al piano terra dell'immobile o nell'ubicazione di eventuali ascensori esterni. L'utilizzo di servoscala deve essere considerato soltanto qualora non vi siano valide alternative.

Mancanza di posto auto riservato nei pressi dell'immobile

E' necessario, dove possibile, posizionare un posto auto riservato e predisporre un adeguato percorso di collegamento all'edificio.

Inadeguatezza di percorso di accesso

Se il percorso di accesso agli edifici risulta inadeguato, la misura attiva al superamento della criticità è la realizzazione di rampe, il posizionamento di dispositivi per facilitare l'orientamento e di segnaletica evidenziando le funzioni svolte all'interno; le misure dovranno essere il più possibile armonizzate con il contesto e utilizzabili da tutti gli utenti, al fine di rappresentare soluzioni inclusive.

**H6 - SCHEDA DI ANALISI E DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI - EDIFICI PUBBLICI****INFORMAZIONI GENERALI**

CODICE EDIFICIO	
NOME E FUNZIONE	
INDIRIZZO	
ATTIVITA'	
NUMERO DI PIANI	
FREQUENZA	

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ACCESSIBILITA'

BUONA | SUFFICIENTE | INSUFFICIENTE

FRUIBILITA' DA PARTE DI TUTTI	
STATO DI MANUTENZIONE	
COMFORT DI UTILIZZO	
SICUREZZA DI UTILIZZO	

INFORMAZIONI SU EDIFICIO

IMMOBILE VINCOLATO		TIPO DI VINCOLO	
INTERVENTI IN CORSO		QUALI	
INTERV. PROGRAMMATI		QUALI	
NOTE:			

LEGENDA VALUTAZIONI

Elemento presente SI	Elemento presente e a norma OK	Elemento non presente NO
-----------------------------	---------------------------------------	---------------------------------

PARCHEGGI RISERVATI

1	Presenza di parcheggi riservati a norma (in linea 6,20x2,20 – a pettine 5,00 x 3,20)	
2	Presenza di parcheggi riservati non a norma (in linea – a pettine)	
3	Numero di parcheggi riservati adeguato a numero utenti	
4	Parcheggio riservato posto in prossimità dell'accesso all'edificio	
5	Contiguità parcheggio a percorso pedonale	
6	Raccordo parcheggio a percorso pedonale	
7	Luogo di manovra sicuro	



COMUNE DI SOSPIRO (CR)

PEBA - Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

8	Segnaletica orizzontale adeguata	
9	Segnaletica verticale adeguata	
10	Dislivello con percorso pedonale adeguato (< di 2cm)	
11	Dislivello con percorso pedonale non adeguato (..... cm)	
12	Luogo di manovra senza dislivello	
13	Pavimentazione adeguata, in buono stato e complanare	

PERCORSI PEDONALI ESTERNI

14	Larghezza percorso adeguata $\geq 90\text{cm}$	
15	Assenza di scalini $\geq 2\text{cm}$	
16	Pendenza trasversale adeguata $\leq 1\%$	
17	Pendenza longitudinale adeguata $\leq 5\%$	
18	Assenza di ostacoli sporgenti ad altezza < di 210cm	
19	Percorso pavimentato, antiscivolo e complanare	
20	Presenza percorso tattile	
21	Possibilità di inversione di marcia $\geq 150 \times 150\text{cm}$	
22	Presenza di spazi per cambio di direzione in piano	
23	Presenza di corrimano altezza 90/100cm	
24	Pavimentazione adeguata, in buono stato e complanare	
25	Assenza di griglie sporgenti a pavimento o con maglia $\geq 2\text{cm}$	
26	Larghezza percorso ridotta per presenza di ostacoli $\geq 80\text{cm}$	
27	Commistione con percorsi ciclabili o passi carrai	
28	Dislivello con superfici carrabili $\leq 15\text{cm}$	
29	Illuminazione adeguata	

ACCESSO EDIFICIO

27	Edificio accessibile		
30	Accesso segnalato		
31	Presenza di segnalazione del percorso per raggiungere l'accesso all'edificio		
32	Assenza di ostacoli		
33	Larghezza percorso di accesso adeguato $\geq 90\text{cm}$		
34	Spazio di manovra adeguato $\geq 150 \times 150\text{cm}$		
35	Presenza di campanello (altezza da terra tra 90/130cm)		
36	Presenza di citofono (altezza da terra tra 90/130cm)		
37	PAVIMENTO	Pavimentazione adeguata, in buono stato e complanare	
38		Pavimentazione priva di scalini $> 2\text{cm}$	
39		Presenza percorso tattile	



COMUNE DI SOSPIRO (CR)

PEBA - Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

40	RAMPA	Presente	
41		Pendenza $\leq 8\%$	
42		Presenza di pianerottolo lungo 150cm ogni 10m	
43		Presenza di corrimano altezza 90/100cm	
44		Presenza di cordolo alla base	
45		Assenza di ostacoli	
46		Inizio e fine rampa evidenziati	
47	PORTA ACCESSO	Porta di accesso luce netta \geq di 80cm	
48		Porta di accesso facile da aprire (pressione da esercitare $<$ di 8kg)	
49		Zona antistante e retrostante complanare	
50		Zona antistante e retrostante di dimensioni $\geq 150 \times 150$ cm	
51		Assenza di elementi sporgenti dal pavimento (zerbini, griglia)	
52		Maniglia facile da impugnare	
53		Assenza di ostacoli	
54		Assenza di dislivello tra pavimento e porta (≤ 2 cm)	
55		Segnalazione della trasparenza per porta in vetro	
56	SEGNALETICA	Presente, chiara, facilmente leggibile	
57		In buono stato	
58		Leggibile	

SERVIZI IGIENICI

		PT	P1	P2
59	Presenza di servizio igienico dedicato			
60	Presenza di servizi igienici dedicati in numero adeguato			
61	Porta di accesso con luce netta ≥ 80 cm			
62	Presenza di campanello di emergenza vicino a wc			
63	Illuminazione adeguata			
64	Pavimento non scivoloso			
65	Spazio libero 140×150 cm o Diametro 140cm			
66	Spazio libero davanti e laterale a wc 80cm			
67	Spazio libero per accostamento laterale wc 100cm			
68	Wc posizionato a 40cm da parete laterale			
69	Presenza Pulsante sciacquone laterale a wc			
70	Presenza di doccetta vicino a wc			
71	Altezza wc 40/43cm			
72	Profondità sanitari 65cm			
73	Spazio libero davanti a lavabo 80cm			
74	Altezza lavabo 80cm			



75	Rubinetto lavabo a leva			
76	Presenza specchio (altezza da lavabo 10cm per persona seduta)			
77	Presenza maniglione laterale wc			
78	Presenza corrimano alle pareti			
80	Presenza di doccia a filo pavimento			
81	Doccia accostabile lateralmente o frontalmente			
82	Doccia con seggiolino			

COLLEGAMENTI VERTICALI

83	ASCENSORE	Presenza di ascensore o piattaforma elevatrice ai livelli superiori	
84		Ascensore visibile dall'ingresso	
85		Cabina con dimensioni $\geq 150 \times 100$	
86		L'Ascensore si auto-livella al piano	
87		Porta di accesso ad apertura automatica ≥ 80 cm	
88		Presenza di specchio	
89		Pulsantiera Braille ad altezza 110/130cm	
90		Presenza pulsante di allarme e citofono	
91		Illuminazione adeguata e di emergenza	
92		Presenza di corrimano ad altezza 90cm	
93		Presenza di segnalatore sonoro di arrivo al piano	
94		Presenza di segnaletica per raggiungere ascensore	
95		Spazio antistante porta 150×150 cm	
96	RAMPA SCALE	Scala visibile dall'ingresso	
97		larghezza ≥ 120 cm	
98		Lunghezza adeguata con pianerottolo ogni 10 pedate	
99		Gradini con pedata/alzata $2a+p=62/64$ cm	
100		Pavimentazione in buono stato e antiscivolo	
101		Pedate con fascia antiscivolo	
102		Inizio e fine rampa scale evidenziati	
103		Presenza corrimano	
104		Corrimano su entrambi i lati della scala	
105		Altezza corrimano 90/100cm	
106		All'inizio e alla fine della scala prosecuzione corrimano ≥ 30 cm	
107		Corrimano per bambini h 75cm	
108		Altezza parapetto ≥ 110 cm	
109		Distanza elementi parapetto ≤ 10 cm	
110		Illuminazione vano scala adeguata	
111		Presenza di rampa a scivolo	



PERCORSI INTERNI

		PT	P1	P2
112	Pavimentazione in buono stato, antiscivolo e complanari			
113	Assenza di dislivelli $\geq 2\text{cm}$			
114	Larghezza adeguata $\geq 90\text{cm}$			
115	Presenza di percorsi tattili per ipovedenti			
116	Presenza di spazi per inversione di marcia 150×150 distanti $\leq 10\text{m}$			
117	Presenza di spazi di manovra davanti alle porte			
118	Porte a livello pavimento			
119	Porte larghe $\geq 80\text{cm}$			
120	Assenza di ostacoli sporgenti o restringimenti percorsi $< 80\text{cm}$			
121	Assenza di ostacoli sporgenti dal pavimento o grigliati con maglia $> 2\text{cm}$			
122	Illuminazione adeguata			
123	Arredi utilizzabili da tutti			
124	Piano tavoli o banconi alti $\leq 90\text{cm}$			
125	Segnaletica informativa chiara, esauriente e facilmente leggibile			
126	Segnaletica informativa per ipovedenti			

SPAZIO DI RELAZIONE

		PT	P1	P2
127	Passaggi $\geq 80\text{cm}$			
128	Punti per inversione di percorso $\geq 150 \times 150\text{cm}$			
129	Tavoli o banconi accostabili frontalmente con h sottostante $\geq 75\text{ cm}$			
130	Tavoli o banconi con piano ad altezza 80cm			
130	Spazio libero davanti a tavoli o banconi $\geq 80\text{cm}$			



I - PROGETTAZIONE

Nella progettazione degli interventi, le misure per il superamento delle barriere architettoniche vengono proposte in base al tipo di criticità che devono risolvere.

I1 – PERCORSI E SPAZI URBANI - progettazione dell'intervento

Per ogni percorso o spazio urbano analizzato, viene elaborata una “planimetria delle criticità” nella quale vengono riportate tutte le criticità rilevate. Attraverso la scheda di “Analisi dello stato di fatto”, relativo al percorso o allo spazio urbano considerato, a ciascuna criticità viene associato un “codice di criticità” e indicato il relativo “codice di intervento” che rimanda alla proposta di intervento da adottare e alla relativa “scheda di intervento”.

Le proposte di intervento sono prevalentemente relative ai punti critici evidenziati in sede di rilievo dello stato di fatto, ma possono essere anche relative a interventi per migliorare la sicurezza e il comfort dei luoghi (ad es. l'inserimento di sedute per la sosta, la previsione di nuovi attraversamenti pedonali, ecc.).

La proposta di intervento non costituisce un progetto dello spazio urbano, che esula dall'attività di natura pianificatoria del PEBA e per il quale si rimanda a una successiva fase di progettazione ed esecuzione degli interventi, ma costituisce uno schema di riferimento per le attività successive.

Per ogni percorso o spazio urbano analizzato, nei quali intervenire, si propone una stima dei costi di massima per la realizzazione dei vari interventi.

Viene inoltre elaborato un abaco degli “interventi standard”, suddiviso per “schede di intervento”, contenenti la descrizione sommaria dell'intervento di eliminazione delle barriere architettoniche, i materiali utilizzati, i costi unitari per le opere complete e le lavorazioni necessarie.

I2 - EDIFICI progettazione dell'intervento

Per ogni edificio pubblico, viene elaborata una “scheda delle criticità” nella quale vengono riportate tutte le criticità rilevate e riferite ai vari ambiti. Attraverso la scheda di “Analisi dello stato di fatto”, relativa all'edificio considerato, a ciascuna criticità viene associato un “codice di



criticità" e indicato il relativo "codice di intervento" che rimanda alla proposta di intervento da adottare e alla relativa "scheda di intervento".

L – PERCORSI, SPAZI URBANI E EDIFICI PUBBLICI- stima complessiva dei costi degli interventi

Sulla base dei costi unitari riportati nelle "schede degli interventi", è possibile fare una stima complessiva, degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche per i percorsi e gli spazi urbani analizzati. Tale stima non tiene conto degli interventi particolari e di dettaglio, in quanto si tratta di interventi complessi e legati a situazioni specifiche, che richiedono, per poter essere correttamente quantificati, una fase di progettazione di dettaglio che esula dal livello pianificatorio del PEBA. I valori indicativi determinati per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche per i percorsi e gli spazi urbani analizzati, forniscono un parametro orientativo di riferimento ai fini della redazione di un cronoprogramma degli interventi e ai fini di una proiezione dei costi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi urbani sull'intero territorio comunale.

Previsione di spesa per intervento complessivo

P - Percorsi

P1 - VIA PUERARI - SOSPIRO	54.000 €
P2 - VIA IV NOVEMBRE - SOSPIRO	50.000 €
P3 - VIA GARIBALDI - SOSPIRO	18.000 €
P4 - VIA TOSI / VIA TORTI - SOSPIRO	17.000 €
P5 - VIA DELLE ROBINIE - SOSPIRO	19.000 €
P6 - VIA VITTORIO EMANUELE II / VIA CAVOUR / STRADA DEL CIMITERO - LONGARDORE	48.000 €
P7 - VIA ROMA / STRADA DEL CIMITERO - SAN SALVATORE	45.000 €
P8 - VIA PO / STRADA DEL CIMITERO - TIDOLO	32.000 €

S - Spazi pubblici

S1 - PIAZZA DELLA LIBERTÀ - SOSPIRO	23.000 €
S2 - PIAZZA RINASCIMENTO / PIAZZA DELLA CHIESA - SOSPIRO	11.000 €
S3 - PIAZZA EUROPA - SOSPIRO	30.000 €
S4 - PARCO VIA LONATI - SOSPIRO	11.000 €
S5 - PARCO VIA DONATORI DEL SANGUE - SOSPIRO	15.000 €
S6 - PARCO VIA RISORGIMENTO - SOSPIRO	9.000 €
S7 - PARCO VIA VITTORIO EMANUELE II - LONGARDORE	9.000 €
S8 - PARCO VIA CHIESA - SAN SALVATORE	7.000 €



COMUNE DI SOSPIRO (CR)

PEBA - Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

EP - Edifici Pubblici

EP01 - MUNICIPIO - SOSPIRO	72.000 €
EP02 - PALESTRA Piazza Libertà - SOSPIRO	18.000 €
EP03 - CASERMA CARABINIERI - SOSPIRO	8.000 €
EP04 - CENTRO RICREATIVO CIPELLI - SOSPIRO	14.000 €
EP05 - PALESTRA Via Torti - SOSPIRO	17.000 €
EP06 - TEATRO - SOSPIRO	23.000 €
EP07 - BIBLIOTECA - SOSPIRO	27.000 €
EP08 - CENTRO SPORTIVO - SOSPIRO	30.000 €

ES - Edifici Scolastici

ES01 - SCUOLA MEDIA - SOSPIRO	37.000 €
ES02 - SCUOLA ELEMENTARE - SOSPIRO	31.000 €
ES03 - SCUOLA MATERNA - SOSPIRO	25.000 €

C – Cimiteri

C01 - CIMITERO - SOSPIRO	29.000 €
C02 - CIMITERO - SAN SALVATORE	31.000 €
C03 - CIMITERO - TIDOLO	23.000 €
C04 - CIMITERO - LONGARDORE	37.000 €

M - NORME E INDICAZIONI

La funzione pianificatoria del PEBA si manifesta in modo concreto nelle sue norme e indicazioni di “buone pratiche”, proponendo delle prescrizioni normative e delle indicazioni da rispettare e da considerarsi in tutti gli interventi sia di manutenzione degli edifici e degli spazi urbani che per gli interventi di nuova realizzazione.

N - AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Le azioni relative agli aspetti tecnici e realizzativi, in funzione del superamento delle barriere architettoniche, necessitano per essere efficaci, di una decisa azione di informazione, sensibilizzazione e presa di coscienza da parte dei progettisti, degli esecutori, dei cittadini, del personale amministrativo, degli amministratori, dei politici e degli enti che operano nel territorio comunale. Tali azioni, che iniziano durante la redazione del PEBA attraverso il percorso di



partecipazione e di coinvolgimento di tutti i protagonisti, necessitano di azioni anche sul lungo periodo, al fine di generare comportamenti e abitudini virtuosi nei cittadini che li portino alla consapevolezza, all'accettazione e alla valorizzazione delle differenze tra le persone. È inoltre di fondamentale importanza la promozione di strategie di comunicazione e divulgazione dei temi legati alla mobilità, alla fruibilità, alla sicurezza dei luoghi e alla necessità di utilizzo in autonomia degli spazi e delle attrezzature.

O - PROGRAMMAZIONE

La fase di programmazione degli interventi consiste nella definizione dell'ordine di priorità degli stessi e delle tempistiche presunte per la loro realizzazione. La scelta delle priorità deriva dalla necessità di garantire le condizioni idonee di accessibilità agli spazi con elevata concentrazione di servizi. Nella definizione delle tempistiche per la realizzazione delle opere di adeguamento si dovranno valutare anche la programmazione degli interventi di manutenzione in corso, le eventuali previsioni di nuove realizzazioni o trasferimenti, la presenza di strutture che forniscono servizi di particolare utilità agli anziani e alle persone con disabilità. Il programma pluriennale di attuazione deve infine coordinare gli interventi sul territorio, al fine di evitare sovrapposizioni e manomissioni successive all'esecuzione degli interventi.

La programmazione degli interventi verrà definita attraverso l'elaborazione di un cronoprogramma di massima con l'indicazione temporale delle azioni da intraprendere per le manutenzioni straordinarie e per le nuove realizzazioni.

La scelta delle priorità va mirata al raggiungimento di due obiettivi di qualità: la sicurezza e l'inclusione.

La scelta delle modalità di definizione delle priorità può essere fatta in due modi:

- individuando i percorsi, gli spazi urbani e gli edifici pubblici da adeguare nella loro interezza;
- individuando le situazioni su cui prevedere gli adeguamenti.

La prima soluzione presenta vantaggi dal punto di vista delle modalità realizzative, delle economie di scala e della qualità complessiva del risultato finale. Tuttavia, in un quadro di risorse limitate e di risoluzione dei problemi reali e maggiormente sentiti, la seconda soluzione ha il vantaggio di



garantire l'accessibilità di porzioni più ampie del territorio urbano con interventi limitati e mirati. Inoltre permette di riservare risorse per interventi ritenuti prioritari sulla base delle segnalazioni delle associazioni di disabili o dei cittadini.

L'ordine di priorità deriva dalla valutazione delle reali necessità di adeguamento delle strutture e degli elementi anche in funzione dei caratteri di utilizzo, pericolosità riscontrate e inaccessibilità o limitata accessibilità. Minore è il livello di accessibilità nello stato di fatto, maggiore è il livello di priorità e di conseguenza l'urgenza di intervenire.

Al fine di rendere immediatamente operativi i contenuti del presente PEBA, è necessario che gli interventi di manutenzione programmati per i percorsi e gli spazi urbani e per gli edifici pubblici, vengano adeguati alle norme del presente PEBA.

La programmazione degli interventi dovrà tener conto della stima di stanziamento annuale per le opere di eliminazione delle barriere architettoniche, correlata alle probabili entrate provenienti dagli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, così come previsto dalla normativa vigente, al fine di riuscire a realizzare tutti gli interventi nell'arco temporale decennale di validità del PEBA.